

COVID La testimonianza di una mamma: «Nonostante la campagna di informazione, ci è stato detto che non ne sapevano nulla»

Vaccini per gli under 18, caos all'hub di Vimercate

«Assoluta mancanza di gestione, siamo andati a Monza»

VIMERCATE (bef) Gli hub vaccinali aprono le porte agli under 18, ma al primo giorno di campagna scoppia il caos. Situazione complicata all'ex Esselunga di Vimercate, dove a partire dallo scorso lunedì 16 agosto hanno iniziato a presentarsi anche i giovani di età compresa tra i 12 e 18 anni a cui non viene chiesta alcuna prenotazione. Eppure, nonostante la decisione fosse nell'aria già da diverso tempo, la gestione dell'affluenza non sembra essere filata liscia.

«Pronta ad una lunga coda accompagno mio figlio all'hub di Vimercate per cogliere la possibilità di vaccinarlo prima dell'1 settembre (data prenotata con l'app) - la testimonianza di una mamma - Ore 9, c'è un po' di gente (non tantissima), mio figlio si mette in coda e vado ad informarmi quale sia la coda per i ragazzi senza prenotazione. Non c'è coda dedicata, bisogna aspettare. La quantità di gente inizia ad aumentare, dopo mezz'ora non ci siamo mossi di un centimetro poiché ogni volta che arrivava qualcuno con prenotazione passava avanti. Inizio ad infastidirmi, tor-



Le code che soprattutto nelle scorse settimane si sono create fuori dall'hub di Vimercate

no ad informarmi spiegando che trovo giusto non passare avanti a chi ha la prenotazione, ma così mio figlio non avrebbe mai raggiunto la porta d'ingresso. Il volontario infastidito mi dice che non hanno medici e che dentro è pieno di ragazzi accompagnati, quindi mi consiglia di farmi largo

e di spingere. Resto allibita: sono le 10 e ormai la quantità di persone è notevole, non c'è corsia dedicata, la gente è tutta ammassata fuori dall'ingresso, nessun rispetto delle regole, ma nessuno dice niente e io che ho insegnato ai miei figli il rispetto mi trovo spiazzata».

La donna torna ad informarsi, ma non ottiene risposte. Vicino a lei altri genitori lamentano lo stesso problema, alimentato dal fatto che un'infermiera spiega come nessuna comunicazione ufficiale sia arrivata all'hub, pertanto risulta impossibile accettare l'ingresso dei ragazzi.

«Dopo una tranquilla discussione che non ha portato a nulla prendo l'auto, mi dirigo a 7 chilometri di distanza e vado all'hub della Philips a Monza - prosegue la mamma - Il tempo di arrivare e 5 minuti dopo mio figlio era vaccinato. Mi è dispiaciuto constatare come l'hub di Vimercate, trovandosi in difficoltà a gestire l'elevato numero di persone (che non erano poi così tante), abbia tentato di far passare noi singoli cittadini per stupidi. Bastava spiegare "con gentilezza" la situazione e indirizzarci a Monza. Ma purtroppo gentilezza ed educazione non fanno più parte del vocabolario dell'essere umano. Ringrazio invece tutto il personale medico e volontari infermieri dell'hub della Philips: bravi gentili e disponibili, sorridenti nonostante il caldo e la stanchezza».